**Razzismo e discriminazione,un colpo basso ai valori dello sport**

In questi ultimi decenni si è verificato un crescendo di episodi di intolleranza e di pregiudizi razziali che ha scosso fortemente il mondo dello sport;

Infatti,dopo un’ ardua lotta per l’emancipazione di tutti coloro che erano ritenuti diversi,c’è stata una notevole ricaduta nell’ignoranza che ha compromesso la società italiana portando lo sport a livelli quasi di demenza.

Per molte persone sembrerebbe assurdo solo pensare a contese e a scontri tra tifoserie (magari anche della stessa città) o peggio a insulti razzisti e a prese in giro verso chi è estraneo solo perché magari ha una colorazione diversa o una cultura differente.

Eppure,oggi,tutto questo è una realtà piucché concreta nel nostro paese,dove un intrattenimento che dovrebbe unire più persone e pensieri finisce per marcarne maggiormente i divari sfociando in violenze o in larghe manifestazioni di stupidità.

Fortunatamente questi episodi sono stati denunciati dall’opinione pubblica e dagli enti sportivi,quali hanno spesso bandito e rotto ogni legame con le tifoserie più aggressive.

Queste frange di individui,infatti,devono sempre essere ammonite e isolate affinché i valori dello sport non possano essere sbiaditi da comportamenti incivili e politicamente scorretti.

Il problema,però,sembra persistere dato che radicato in una società di per sé corrotta dove i valori morali stanno perdendo esponenzialmente autorità e stanno lasciando spazio ad un potere sempre più “marcio”.

L’antidoto,però,non sembrerebbe lontano: basterebbe mettere da parte egoismi e pregiudizi ed insegnare alle future generazioni una corretta convivenza ed una continua collaborazione con chi ci circonda dato che è stata proprio quest’ultima a permettere lo sviluppo scientifico-sociale che ci distingue dal resto del mondo animale.

Attraverso quest’articolo spero di spingere i lettori a riflettere sulle cause di queste inutili discriminazioni ma soprattutto a percepirne gli effetti negativi che porterebbero alla nostra collettività e al primo intrattenimento giornaliero dei giovani: lo sport.

COD\_001